
Lettere dall'auto di Gian Luca Pellegrini

Quattroruote <news@quattroruote.it>

30 gennaio 2023 alle ore 13:09

Rispondi a: no reply Editoriale Domus <noreply@edidomus.it>

A: MASSIMO <mcresci11@gmail.com>

Se non visualizzi correttamente questo messaggio [clicca qui](#)

QUATTORRUOTE

- LETTERE DALL'AUTO -



di **Gian Luca Pellegrini**

twitter: [@Pellegrini4R](#)

*Il cambio di paradigma tecnologico. Le implicazioni (e le contraddizioni) della transizione. I retroscena, i personaggi e le storie di un'industria al centro di una rivoluzione. La passione per le belle macchine e la bella guida. **In anteprima, per voi, l'editoriale che troverete sul numero di febbraio di Quattroruote***

La guerra di religione contro l'auto

esempio promuovendo il lavoro da remoto. Ma non è chi non veda come dietro l'abbassamento del limite – non a caso diventata istanza identitaria attorno alla quale coagulare il fronte car-less – si celi l'ennesimo, determinato tentativo d'impedire l'uso dell'auto. **Il primo firmatario della proposta, Marco Mazzei, è un attivista pro-bici che esulta di un presunto disinteresse dei giovani verso le macchine, che predica che è «l'abuso dell'auto a punire tutti noi», che vorrebbe «da domani la chiusura completa delle città al traffico privato»,** che auspica che «i vecchi» – come li chiama lui – non guidino più perché pericolosi e che – forte della legittimazione popolare datagli dai mille voti presi alle ultime Comunalì – si è fatto carico della

coscienza collettiva (annoto già le dichiarazioni di uno scienziato solitamente ragionevole come Mario Tozzi, che twitta apocalittico: «Limite 30 km/h subito anche a Roma e nelle altre città italiane. Per salvare vite e abbandonare l'auto privata»). Ricordo a tutti che un analogo spirito millenarista ha guidato la Commissione a trazione olandese (Paese storicamente refrattario all'automobile: sarà un caso?) nel gettare un intero continente nelle spire di una transizione basata su pregiudizi fallaci e irragionevoli. **Se fossi nell'industria automotive, che non brilla per capacità di anticipare i cambiamenti, inizierei a preoccuparmi di chi vuole la morte della mobilità privata e della sua filiera.** Da questo, e non dall'elettrificazione, dipende la sua sopravvivenza. Da cittadino, inizierei a chiedermi se vada premiata una politica così distante dalle esigenze della gente comune.

Per approfondire

- [Su 4R di febbraio - Tavares: "Tasse e divieti, a rischio l'industria automotive e il diritto alla mobilità"](#)
 - [Milano, tutta la città a 30 km/h dal 2024](#)
 - [Proteste ecologiste - Brandalism, ovvero il sabotaggio delle pubblicità \(anche delle auto\)](#)
-

QUATTORUOTE

seguici con:



L'indirizzo e-mail al quale viene spedita questa comunicazione è stato fornito in occasione dell'iscrizione alla comunità di Editoriale Domus. Se desideri non ricevere più le nostre comunicazioni o modificare i consensi al trattamento dei dati

[clicca qui](#)